

Italtel e Att presto sposi
Graziosi: «Le tariffe telefoniche coprono appena gli investimenti»

ROMA. A che punto è il matrimonio tra Italtel e Att? Da tempo le pubblicazioni sono esposte in municipio, ma del giorno di convocazione degli sposi (dati) al celebrante non si è saputo più nulla. Ma ieri è intervenuto il presidente della Stet, Graziosi, a fissare una scadenza: le nozze potrebbero essere celebrate entro gli inizi di giugno. Per quella data è prevista l'assemblea della Stet. Il vertice della finanziaria dell'istituto presenterà all'appuntamento con gli azionisti, avendo in mano le carte della nuova intesa. Particolare, comunque, Graziosi non ha voluto dare: «Siamo nelle fasi cruciali della trattativa. Non posso dire nulla».

Sulle generali Graziosi si è tenuto anche sulla vicenda Superstet-Superip, anche se ha ribadito la necessità di una società unitaria come del resto prevede una delibera dell'Iri di più di un anno fa. Sotto questa luce la decisione di

Pressioni dell'Assolombarda: più spazio in banca per l'impresa
Attacchi all'antitrust

Il mondo dell'industria preme per ottenere il maggiore spazio possibile nel processo di riorganizzazione del sistema bancario. Noi abbiamo - dicono gli industriali - i soldi e le capacità per affrontare questa sfida. Senza di noi come faranno le banche ad affrontare l'appuntamento del '92? Su questa falsariga, con poche differenziazioni, un convegno organizzato a Milano dall'Assolombarda.

MILANO. La parola magica, una volta di più, è «sinergia». Macché problemi di autonomia, macché conflitto di interessi. Tra banche e imprese il rapporto si fonde in un'unica parola: «sinergia», appunto. Per dimostrare la tesi, l'associazione degli industriali milanesi ha riunito un nutrito gruppo di interlocutori, da Ottorino Beltrami, presidente dell'associazione, a Luigi Abete, vicepresidente della Confindustria; da Guido Carli a professor Mario Monti (che

ha assai affermato, il solo a dirsi d'accordo con il principio della separazione tra banca e imprese. L'industria, ha spiegato, pensa di investire nelle banche per fare affari. Cosa assai ardua, ottenuta, visti i prezzi attuali. E poi non ci sono i soldi - grandissimi gruppi, sempre sotto l'occhio della Consob e dell'opinione pubblica. Ci sono anche i guai, i quali possono mettere le mani sulla banca del loro paese e poi magari, in tempi di magra, essere tentati di approfittarne.

Ben venga, dunque, dice Vender, una norma che sancisca limiti chiari per la presenza delle imprese (20% del capitale della banca da dividere tra i soci azionisti, e il resto, come ipotizzato da Monti, 20% per ciascuna impresa). Il punto più delicato, poi, non è tanto quello dei controlli quantitativi sul credito concesso dalle banche, quanto quello dei controlli qualitativi (a

che tassi, con quali commissioni). Fatte queste premesse, anche l'amministratore delegato della Sopaf si è detto favorevole a un ingresso del capitale degli industriali nelle banche, «se serve per la privatizzazione del sistema, sull'esempio di Mediobanca».

Per parte sua il sen. Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia, ha osservato polemicamente che non si capisce perché alle imprese debbano essere posti limiti rigidi mentre alle finanziarie è consentito l'ingresso in forze nelle banche, quando è noto che proprio attraverso le finanziarie avviene gran parte del riciclaggio del denaro frutto di profitti illeciti. Il concetto di «sinergia», del resto, è concluso - è in via di revisione anche negli Usa, dove certo la separazione non ha impedito clamorosi dissesti. Più sfumato l'intervento del professor Mario Monti, il quale si è soffermato essenzialmente

«Resterà banca pubblica»
Monte dei Paschi, entro il mese la firma dell'accordo giapponese

Il Montedison, il Monte dei Paschi di Siena, parerà giapponese. «Entro il mese - annuncia il provvidore, Carlo Zini al termine della presentazione del bilancio 1988 - si concretizzerà l'accordo di collaborazione con la banca giapponese Taiyō Kobe. Resta solo da definire la quota che assumeranno nel credito commerciale, di cui il Monte dei Paschi detiene oltre il 70% del pacchetto azionario, che dovrebbe oscillare tra il 5 e il 10%».

Il presidente Pietro Barucci ha colto l'occasione della presentazione dei dati di bilancio per ribadire la volontà del Monte dei Paschi di restare banca pubblica, gestita con criteri di mercato. «Il 1988 si è chiuso per il Monte dei Paschi con un risultato di gestione pari a 860 miliardi di lire ed un incremento dell'8,1% che sale a 976,6 miliardi includendo le sezioni speciali. L'utile netto applicato ha toccato i 221,6 miliardi, di cui 41,5 miliardi, secondo

Montedison premiata dal fisco
Il solo a brillare, gli altri hanno battuto la fiacca. Il mercato cerca di seppellire in gran fretta l'ultimo gradimento di un broker, ma i dati della congiuntura sono assai poco invitanti. I fondi hanno avuto in aprile un vero e proprio crollo con un saldo negativo di 1.145 miliardi. La bilancia commerciale presenta un disavanzo spaventoso, l'inflazione cresce. Il Mib partito ieri mattina con un rialzo dello 0,8%, poi ha perso terreno

Table with columns: AZIONI, BON SIELE, CANTIERI, etc. Lists various stocks and their prices.

finendo a +0,19%. Notevoli incrementi registrano ancora una serie di titoli minori come le Bna (il titolo ordinario è salito del 7,4% e quello privilegiato del 9,3%), come Mondadori e Latina. Per quanto riguarda le Amefin, il prezzo non è stato rilevato neanche in chiusura in quanto la pressante domanda non trova controparte, e si hanno oscillazioni anomali. Ancora in buon rialzo le Cartiere di Ascoli (+2,5%).

Table with columns: TERZO MERCATO, BANCHE, etc. Lists various financial instruments and their prices.

Table with columns: CONVERTIBILI, etc. Lists convertible bonds and their prices.

Table with columns: OBBLIGAZIONI, etc. Lists various bonds and their prices.

Table with columns: I CAMBI, etc. Lists exchange rates for various currencies.

Table with columns: ORO E MONETE, etc. Lists gold and currency prices.

Table with columns: MERCATO RISTRETTO, etc. Lists prices for various commodities.

Table with columns: TITOLI DI STATO, etc. Lists government securities and their prices.

Table with columns: FONDI D'INVESTIMENTO, etc. Lists various investment funds and their prices.